

## Calabria da preservare

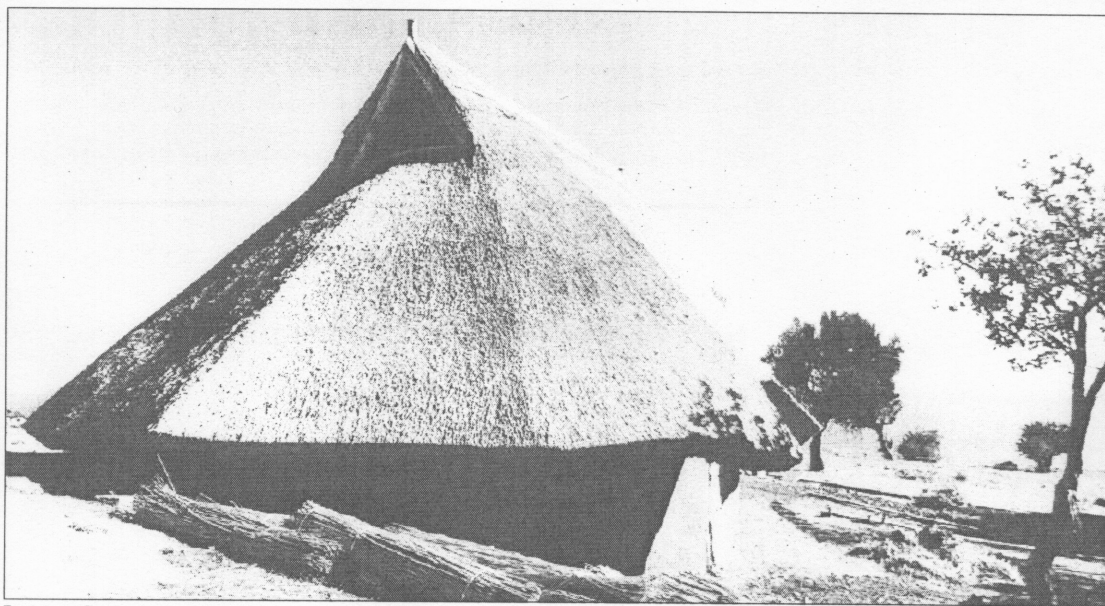
Una analisi del progetto Unesco di proporre l'arco ionico forte dei castelli federiciani e non solo come bene dell'umanità



I membri della Fondazione Club-Unesco Alto Ionio

Quotidiano della **Dommenica**

# CUSTODE DI BELLEZZA



Trebisacce - Broglio

di ANDREA MAZZOTTA

“**P**atrimonio dell'Umanità” è un'espressione particolarmente complessa, entrata nel linguaggio comune così come un'ospite di cui non conosciamo la storia e il passato, l'importanza e la valenza, le visioni e le prospettive, entra in casa nostra. Lo accogliamo, lo integriamo nei nostri processi cognitivi, gli attribuiamo un ruolo e un significato sociale, ma resta, per la maggior parte di noi, uno sconosciuto. L'espressione, fin dalla sua struttura, dalla sua formulazione sintattica, pare contenere un ossimoro. Come può qualcosa riconducibile ad un patrimonio, struttura concettuale per tradizione a carattere personale, propria di qualcuno, essere dell'Umanità, concetto così vasto da sfuggire ad ogni attività cognitiva finalizzata a raffigurarlo in una sola immagine mentale, quasi come se la velocità del pensiero non fosse suffi-

ciente, per quanto accelerata dal moto del volere, per percorrere mentalmente un'idea concettuale che nel concreto è l'antitesi per eccellenza dell'individualismo? Forse proprio dal concetto di Umanità bisognerebbe partire per capire quale folle, geniale, coraggiosa, rivoluzionaria, ambiziosa e articolata idea sta portando avanti, attraverso tanti piccoli e significativi passi, il Club per l'Unesco Trebisacce - Alto Ionio, assumendo, con l'ineluttabilità che i meriti sanciscono, e la resilienza propria dei tempi necessari a raggiungere orizzonti, se pur tali, tangibili, il ruolo di Custode dell'Alto Ionio. Cos'è, dunque, l'Umanità? Mille filosofi, politici, pensatori, potrebbero dare mille risposte diverse, ognuna giusta, ognuna sbagliata, eppure ognuna incompleta. Una sola può essere la definizione che permette l'apertura verso la percezione dell'immensità del termine: l'Umanità siamo Noi, tutti Noi, tutto Noi, ogni Noi, oggi, ieri e domani.

Ciò sta a significare che per Umanità va inteso non solo chi oggi vive, o può potenzialmente godere, le prerogative proprie di un fazzoletto di terra graziato da una ricchezza, da un patrimonio dall'immenso valore, parola dallo sfaccettato quanto poliedrico significato, ma anche tutti gli uomini che sono esistiti prima e tutti coloro che esisteranno dopo, perché, direttamente o indirettamente legati tra di loro a tale ricchezza. L'Umanità sono gli uomini, tutti coloro che sono esistiti, tutti coloro che esistono e tutti coloro che esisteranno. Tutti coloro che hanno costruito, preservato, custodito, o vissuto, tutelato, valorizzato, una ricchezza comune, sia essa materiale o immateriale. Patrimonio è invece frutto di queste attività, alcune creative, altre semplicemente proprie di chi acquisisce la consapevolezza di trovarsi di fronte a qualcosa di più grande, di più importante di se stessi, qualcosa che, con lo stesso moto dell'anima proprio di un

padre che vede la propria creatura per la prima volta e diviene consapevole che ella altro non è che la somma di tutto il proprio essere, decide quindi di custodire, proteggere ed esaltare. “Patrimonio dell'Umanità” è la denominazione ufficiale delle aree registrate nella Lista del Patrimonio dell'umanità, della Convenzione sul patrimonio dell'umanità, adottata dalla Conferenza generale dell'UNESCO il 16 novembre 1972, con lo scopo di identificare e mantenere la lista di quei siti che rappresentano delle particolarità di eccezionale importanza da un punto di vista culturale o naturale. Fermo restando che il Comitato per il Patrimonio dell'Umanità ha sviluppato dei criteri precisi per l'inclusione dei siti nella lista, e che, come correttamente riporta il sito Briganteggiando “In Calabria non esiste ancora nessun bene che faccia parte del Patrimonio dell'Uma-

continua a pagina 40